

In questo numero
In copertina (Il Punto Fiscale)

pag 1- 2
Obbligo pagamenti tramite POS
dal 30. 06. 14

Paghe Flash
pag 3
- Esuberi P.A.

Ambiente e Sicurezza
pag 4
- Condotta colposa lavoratore
pag 5
- corso preposto
pag 6
- ricarica batterie

pag 7
Autotrasporto
prorogate le agevolazioni

pag 8
Internazionalizzazione

pag 9
Varie
- MiSE
su iscrizione della medesima PEC

Credito & Finanza
pag 10 - 14
SCADENZARIO

Entrata in vigore dell'obbligo di dotarsi di apparecchiature POS per l'accettazione di pagamenti elettronici superiori a 30€ per l'acquisto di prodotti o servizi (termine 30 giugno 2014)

Si richiama l'attenzione sul fatto che il **30 giugno 2014** - salvo interventi correttivi dell'ultima ora, che al momento non siamo in gradi di prevedere – **diverrà obbligatoria l'adozione di apparecchiature POS** (l'originario termine, peraltro, era stato già oggetto di una proroga con la conversione in Legge del cosiddetto Decreto Mille-proroghe).

L'obbligo è parte di un provvedimento, il Decreto Legge n. 179/2012, che mira ad agevolare la diffusione della moneta elettronica nel nostro Paese, obiettivo condivisibile pienamente per attenuare rischi connessi alla gestione dei contanti, ma che presenta - al momento - non pochi problemi per le modalità applicative legate alla mancanza di gradualità nell'introduzione e ad una errata valutazione di sostenibilità.

Ricordiamo brevemente i contenuti e la storia del provvedimento:

Il termine per accettare pagamenti in moneta elettronica scatterà, come previsto dal Decreto Milleproroghe, il 30 giugno 2014 e riguarderà, secondo le disposizioni del decreto interministeriale del 24 gennaio 2014 (*"Disposizioni sui pagamenti elettronici"* emanato il *Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze*) le transazioni di **importo superiore ai 30 euro**.

Secondo tale Decreto, peraltro, l'obbligo di POS sarebbe inizialmente dovuto scattare il 28 marzo 2014 per ricavi 2013 pari ad almeno 200mila euro e il 30 giugno per tutti gli altri, ma, come detto è stato poi superato, dalla proroga per tutti al 30 giugno scattata col Decreto Mille-proroghe.

Quindi, ricapitolando, l'obbligo di accettare pagamenti effettuati attraverso carte di debito di cui all'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, scatterà a partire dal 30 giugno e riguarderà le transazioni di importo superiore a 30 € disposti a favore degli esercenti per **l'acquisto di prodotti** o la **prestazione di servizi**. Si rammenta anche che per POS si intendono i terminali evoluti con tecnologia di accettazione multipla ovvero che consente l'accettazione di strumenti di pagamento tramite diverse tecnologie, in aggiunta a quella "a banda magnetica" o a "microchip".

Come espresso in premessa, la Confederazione, sia intervenendo sui Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Economia e delle Finanze, sia in sede di audizione parlamentare, anche nell'ambito di RETE Imprese Italia, ha ripetutamente espresso le proprie preoccupazioni per le modalità di applicazione del provvedimento. Così com'è regolamentato, infatti, l'obbligo di accettare pagamenti elettronici comporta, per le imprese - ma anche per i cittadini - un considerevole aggravio di costi, soprattutto per quei soggetti economici dal volume di fatturato molto basso o la cui attività prevede margini di redditività molto ridotti; ci sono alcune categorie di imprese per le quali il costo aggiuntivo delle transazioni elettroniche annulla, di fatto, il guadagno dell'operatore, fino ad arrivare addirittura – in alcuni casi – a

causare una perdita economica.

Poiché la legge istitutiva prevede, come abbiamo visto, che, con uno o più decreti del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, possano essere disciplinati gli eventuali importi minimi, le modalità e i termini, anche in relazione ai soggetti interessati, di attuazione della disposizione, abbiamo ripetutamente proposto:

- l'innalzamento dell'importo minimo oltre il quale si applica l'obbligo di accettare pagamenti elettronici (almeno 50 euro)
- di mantenere una gradualità nell'estensione dell'obbligo, prevedendo fino al 30 giugno 2015 l'esclusione dei soggetti il cui fatturato dell'anno precedente sia inferiore ai 500.000 euro, per abbassare poi tale soglia a 250.000
- l'esclusione totale dal provvedimento dei settori di attività a basso margine di redditività, individuati attraverso apposito tavolo tra Mise, MEF e parti sociali
- l'abbattimento dei costi di gestione, attraverso accordi promossi dai Ministeri competenti, dal sistema bancario e dalle associazioni imprenditoriali, prevedendo eventuali sgravi anche sotto forma di credito di imposta.

L'auspicio è, pertanto, che, prima della scadenza del termine del 30 giugno, intervenga un nuovo Decreto Ministeriale che tenga conto di quanto sopra indicato.

Daniele Gaspari – d.gaspari@confartigianatofc.it

ESUBERI P.A. IN PENSIONE ANTICIPATA

Semaforo verde dell'Inps all'accesso al pensionamento per gli esuberi della pubblica amministrazione.

Con il messaggio n. 4234/2014 l'Istituto di previdenza spiega anzitutto che il dl 101/2013, così come convertito nella legge n. 125/2013, ha ampliato la platea dei destinatari dei prepensionamenti per posizioni soprannumerarie, nel senso di ricomprendere tutte le amministrazioni pubbliche (ex art. 1, comma 2 del dlgs n. 165/2001), quali, a titolo esemplificativo, le regioni i comuni, le province, le comunità montane, le aziende sanitarie locali, in tutti i casi di eccedenza dichiarata per ragioni funzionali o finanziarie dell'amministrazione.

Gli indirizzi applicativi sul ricorso all'istituto del prepensionamento sono contenuti nella circolare

n. 4/2014 del ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Una volta individuate le posizioni soprannumerarie, l'amministrazione deve chiedere alla sede Inps, territorialmente competente in base alla sede di servizio degli interessati, la certificazione del diritto a pensione e la relativa decorrenza.

Considerato che le amministrazioni devono fissare preventivamente e motivatamente la tempistica

di assorbimento delle eccedenze, dando priorità al pensionamento ordinario e applicando, senza necessità di motivazione, l'art. 72, comma 11 del dl 112/2008, che prevede la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro al raggiungimento dei requisiti contributivi ante riforma Fornero, la

certificazione del diritto deve essere richiesta in tutti i casi di prepensionamento, ossia nei casi in

cui, in virtù dell'esubero individuato, l'accesso al pensionamento è consentito con i precedenti requisiti e a condizione che la decorrenza del trattamento pensionistico sia entro il 31 dicembre 2016.

L'Inps provvederà al rilascio delle relative certificazioni nel termine di 30 giorni dall'invio degli elenchi del personale da parte delle amministrazioni locali ovvero richiede, nel medesimo termine, agli Enti le informazioni utili per il completamento della posizione assicurativa degli interessati.

Patrizia Pizzinelli | p.pizzinelli@confartigianatofc.it

Sicurezza sul lavoro - Condotta colposa del lavoratore

Cassazione Civile, sentenza depositata il 29 maggio 2014

Non spetta alcun risarcimento danni ai parenti dell'operaio morto sul lavoro se l'azienda aveva impartito delle direttive per la sicurezza che la vittima non ha rispettato. È quanto emerge dalla sentenza 29 maggio 2014 n. 12046 della Corte di Cassazione – Terza Sezione Civile.

La vicenda. Ricorrono per cassazione i familiari di un operaio, deceduto perché travolto e schiacciato da un palo nel corso di un'operazione di scarico di materiali. La loro domanda di risarcimento danni è stata inizialmente accolta dal Tribunale, mentre la Corte d'appello di Brescia si è espressa in senso contrario, avendo ritenuto che l'unica responsabilità dell'incidente fosse addebitabile al lavoratore che aveva tenuto una condotta imprudente. Dalla ricostruzione della dinamica dell'incidente era infatti emersa la colpa della vittima, che non si era curata delle raccomandazioni degli altri colleghi e delle indicazioni che lo stesso datore aveva fornito per quelle specifiche operazioni. Investita dell'esame della controversia, la Suprema Corte si è uniformata al verdetto del giudice di merito.

Osservazioni della S.C. La giurisprudenza di legittimità ha chiarito che è compito del datore garantire la sicurezza sul lavoro anche contro l'operato negligente degli stessi operai che tentino di sottrarsi all'osservanza delle misure di sicurezza pur predisposte dall'impresa. Di regola, dunque, il datore risponde della negligenza e imprudenza dei dipendenti anche quando, pur avendo predisposto le cautele necessarie, i medesimi si siano infortunati non avendole rispettate.

Tuttavia, in presenza di **comportamenti particolarmente** gravi del lavoratore, viene meno il potere–dovere di controllo dell'imprenditore sulla sicurezza nelle condizioni di lavoro, cioè *“si interrompe il nesso causale tra la responsabilità del datore e l'evento lesivo verificatosi a carico del lavoratore, con esclusione del rapporto concausale, ed esenzione del datore di lavoro dalla gravosa prova liberatoria e di un giudizio di accertamento in concreto delle rispettive percentuali di responsabilità”*. In questo caso, difatti, il **comportamento del tutto fuori dagli schemi del lavoratore** si considera unica causa efficiente del danno che lo stesso si è provocato.

Ebbene, di questi principi ha fatto corretta applicazione il giudice di merito il quale ha preso atto della **totale disapplicazione delle regole da parte del dipendente**. La vittima, infatti, rilevava dal Palazzaccio, *“contrariamente alle direttive ricevute, presumibilmente per completare prima il lavoro, prelevava due pali da trasportare e scaricare e non uno, e si dotava di piastre d'appoggio di dimensioni inadeguate rispetto al carico che avrebbero dovuto sostenere e alla natura cedevole del terreno sul quale effettuare lo scarico, ometteva di assicurare i pali durante il percorso, ed eseguiva la manovra di scarico in totale spregio non delle sole regole di prudenza ma della stessa razionalità, esponendosi gratuitamente ad un inutile rischio e non tenendo ostentatamente e quasi provocatoriamente conto dei richiami alla prudenza e alle regole che venivano dai suoi stessi sottoposti, ovvero dagli operai che in quel momento coordinava”*. Dalla sentenza emerge gravata l'implicita considerazione di questo comportamento non come semplice, ripetuta imprudenza, **ma come una gratuita e ingiustificata assunzione di un rischio inutile**.

Corsi SICUREZZA - il Preposto Aziendale per la Sicurezza

L'ufficio Sicurezza di Confartigianato Federimpresa Cesena, nell'ambito della programmazione dei corsi di formazione obbligatori per la Sicurezza, ha in calendario il corso di Preposto aziendale ai sensi Accordo Stato-Regioni del 21-12-2011.

Sono destinatari del corso i lavoratori definiti secondo l'art.2, comma 1, lettera e, del Dlgs 81/08: "**preposto**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa".

La durata della formazione è di 8 ore ed è aggiuntiva alla formazione di base e specifica per i rischi della sicurezza. Al termine della formazione sarà rilasciato l'attestato in conformità all'Accordo Stato-Regioni.

Il corso si svolgerà presso la sede di Confartigianato Cesena, in via Ilaria Alpi n. 49, nella giornata di:

Giovedì 26 giugno 2014 con il seguente orario: dalle 08,30 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 18,00

L'attivazione del corso è subordinata al raggiungimento del numero minimo di partecipanti, in caso di adesione sarete contattati per la conferma definitiva.

Per l'adesione al corso, compilare e inviare la scheda che segue:

	SCHEDA DI ADESIONE CORSO PREPOSTO
<p><i>inviare la presente scheda di iscrizione compilata a:</i> Uff. Ambiente & Sicurezza fax: 0547/642555 – e.mail: v.mella@confartigianatofc.it; f.partiseti@confartigianatofc.it; e.magrini@confartigianatofc.it</p>	

Il/La sottoscritto/a _____ in qualità di Legale Rappresentante
della Ditta _____
Con sede a _____ CAP _____ Prov. _____
via _____ Tel. _____ Fax _____
e.mail: _____

DICHIARA DI ADERIRE AL CORSO PER PREPOSTO:

COGNOME E NOME del partecipante _____
COGNOME E NOME del partecipante _____
COGNOME E NOME del partecipante _____

Il costo del corso, per partecipante, è di € 90,00+IVA per gli associati Confartigianato.

Nota: per i non associati, il costo del corso è incrementato del 20%

Modalità di pagamento: Rimessa diretta Addebito in conto corrente

Data: _____ Timbro e firma del Legale Rappresentante: _____

Eugenio Battistini | e.battistini@confartigianatofc.it

Zone di ricarica Batterie (muletti, batterie stazionarie, ecc.)

Cosa sono

Batterie di trazione: luoghi nei quali si effettua la ricarica di batterie al piombo o al nichel cadmio installate a bordo di muletti, di carrelli elevatori o di altri veicoli a trazione elettrica autonoma. Tali luoghi possono essere esterni, in genere sotto tettoie, o interni, in genere in una parte di capannone. Batterie stazionarie: luoghi nei quali sono alloggiati gli elementi dei pacchi batterie in carica in tampone (o anche rapida) per la fornitura di energia ai circuiti alimentati da UPS o stazioni di energia. Tali luoghi sono in genere locali interni appositamente dedicati.

Rischio esplosione

Nella fase finale della carica (sovraccarica), o durante la carica troppo rapida, degli elementi al Pb o al NiCd, si verifica la dissociazione elettrolitica dell'acqua che produce idrogeno e ossigeno che, emessi nell'atmosfera, possono creare una miscela esplosiva quando la concentrazione di idrogeno nell'aria supera il 4%. Sul mercato sono diffusi batterie ed elementi accumulatori ad "elementi aperti" o "VRLA" con elettrolita gel (elementi regolati da valvole). Entrambi i tipi emettono idrogeno e la portata di emissione di gas idrogeno per una batteria deve essere determinata.

La situazione più gravosa si ottiene con elementi aperti di batterie al NiCd per cui I_{gas} vale circa 50 mA per ogni ampere di carica rapida (I_{gas} può essere comunicata dal costruttore della batteria o ricavata dalla tabella 1 della Norma CEI EN 50272-2).

1) Batterie di trazione: ci si può riferire alla norma EN 50272-3 che prescrive una minima portata d'aria di ventilazione (naturale e/o forzata) pari a $Q (m^3/h) = 0,05 C I_{gas} 10^{-3}$. La distanza di sicurezza è indicata in 0,5 m (zona 1). Con ventilazione naturale e/o artificiale con disponibilità adeguata, si può considerare, in favore della sicurezza, di prevedere una zona 2 di contorno.

2) Batterie stazionarie: ci si può riferire alla norma CEI EN 50272-2, la quale prescrive una minima portata d'aria di ventilazione (naturale e/o forzata). È necessario rispettare una distanza di sicurezza che per condizioni gravose può raggiungere qualche metro.

3) Sia Batterie di trazione che Batterie stazionarie possono essere valutate eseguendo la classificazione con la Norma CEI EN 60079-10 (CEI 31-30), applicata secondo la nuova guida CEI 31-35 che fornisce le formule per il calcolo della distanza pericolosa utilizzando coefficienti per l'emissione di idrogeno in ambienti chiusi (tab. GB.5.1-1).

Nei luoghi all'aperto, in genere, la ventilazione è di grado alto con disponibilità buona, ma si deve prestare particolare attenzione alle tettoie sotto le quali, in funzione delle diverse condizioni costruttive, si possono creare delle sacche di gas. **Nei luoghi al chiuso** è sconsigliata la sola aerazione naturale. Alcuni casi:

a) ventilazione artificiale locale (consigliata) con disponibilità buona: zona 1 dai coperchi degli accumulatori fino alla singola cappa di aspirazione su ogni batteria; con disponibilità adeguata, zona 2 nel volume circostante alla zona 1 per la distanza d calcolata con uno dei metodi di cui in 1,2 o 3 per la portata Q di ventilazione naturale residua.

b) ventilazione artificiale con cappe in prossimità dell'area di ricarica, con disponibilità buona: zona 1 dai coperchi degli accumulatori fino alla cappa di aspirazione; con disponibilità adeguata: zona 2 nel volume circostante alla zona 1 per la distanza d calcolata con uno dei metodi di cui in 1,2 o 3 per la portata Q di ventilazione naturale residua.

Nelle zone 2 sono ammesse costruzioni Ex-nR che, essendo a respirazione limitata, sono idonee anche per l'idrogeno che è un gas molto pericoloso (gruppo IIC).

Per prudenza, si consiglia di installare tali costruzioni nell'intero volume di ricarica delle batterie fino al soffitto compreso, soprattutto perché i muletti non hanno una dislocazione fissa durante la carica e non avrebbe senso considerare volumi definiti dalle distanze di sicurezza.

Rischio incendio

Nei luoghi di carica non confinati il danno conseguente ad un'esplosione può essere elevato, sia per la violenza dell'esplosione, sia per la possibilità di incendio di eventuali materiali combustibili presenti nelle zone circostanti (zone di carica).

Occorre pertanto prendere adeguati provvedimenti per ridurre a valori trascurabili la probabilità di formazione di atmosfere esplosive.

Autotrasportatori, agevolazioni al via

Prorogate anche per il 2014 le agevolazioni per gli autotrasportatori. Confermati gli stessi importi del 2013.

Nel dettaglio:

- le imprese di autotrasporto merci – conto terzi e conto proprio – possono recuperare nel 2014 fino ad un massimo di 300 euro per ciascun veicolo (tramite compensazione in F24) le somme versate nel 2013 come contributo al Servizio Sanitario Nazionale sui premi di assicurazione per la responsabilità civile, per i danni derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore adibiti a trasporto merci di massa complessiva a pieno carico non inferiore a 11,5 tonnellate. Anche quest'anno per la compensazione in F24 si utilizza il codice tributo "6793";
- per i trasporti effettuati personalmente dall'imprenditore oltre il Comune in cui ha sede l'impresa (autotrasporto merci per conto di terzi) è prevista una deduzione forfetaria di spese non documentate (articolo 66, comma 5, primo periodo, del TUIR), per il periodo d'imposta 2013, nelle seguenti misure:
 - 56,00 euro per i trasporti all'interno della Regione e delle Regioni confinanti. La deduzione spetta anche per i trasporti personalmente effettuati dall'imprenditore all'interno del Comune in cui ha sede l'impresa, per un importo pari al 35 per cento di quello spettante per i medesimi trasporti nell'ambito della Regione o delle Regioni confinanti;
 - 92,00 euro per i trasporti effettuati oltre tale ambito.

Eugenio Battistini | e.battistini@confartigianatofc.it

AREA INTERNAZIONALIZZAZIONE

"CIGEX - CHINA ITALY GREEN EXCHANGE 2014-2015"

Progetto promosso dalla Regione Emilia-Romagna – Aperte le adesioni

Realizzato in collaborazione con ICE e le Regioni Puglia, Calabria e Umbra, è finalizzato alla promozione in Cina del settore green economy. Prevede percorsi formativi e di scambio tra manager, l'organizzazione di missioni e incontri b2b, a favore di imprese e centri di ricerca attivi nei territori delle Regioni coinvolte, impegnati nei settori dell'energia rinnovabile, dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, della gestione e del riciclo dei rifiuti, della gestione delle acque, delle bonifiche ambientali, della bioedilizia e dell'agroindustria bio, nonché in quei comparti produttivi che forniscono prodotti e servizi "green" alle imprese dei più svariati settori produttivi.

E "GIT – GUANGDONG ITALY TRAINEESHIP 2014"

Progetto promosso dalla Regione Emilia-Romagna – Aperte le adesioni

Realizzato in collaborazione con la Regione Marche e la Fondazione Italia-Cina, prevede un percorso di formazione e di scambio tra manager e imprenditori di aziende della Regione Emilia-Romagna e della Provincia del Guangdong; giunto alla sua 2° edizione, si caratterizza per i positivi risultati raggiunti nella 1° edizione del 2013 (il 90% delle imprese italiane partecipanti ha realizzato nel 2013 accordi di affari con imprese ed enti del Guangdong).

Entrambi i progetti verranno presentati il 19 giugno a partire dalle ore 15.00, presso la Regione Emilia Romagna.

La partecipazione al seminario è gratuita.

FIHAV 2014 FIERA INTERNAZIONALE DE L'HAVANA - Dal 2 all'8 Novembre 2014

Partecipazione Collettiva italiana

La manifestazione, che nasce come fiera campionaria, si è negli ultimi anni focalizzata sui settori particolarmente utili allo sviluppo economico ed industriale del Paese:

edilizia, arredamento, meccanica, energie alternative, beni di consumo, abbigliamento, prodotti per la casa, prodotti alimentari.

L'economia cubana ha fatto registrare nel 2013 una crescita del 3% del PIL. Il Governo cubano ha recentemente annunciato una nuova legge di regolamentazione del lavoro, l'eliminazione della doppia circolazione monetaria e la creazione della Zona Speciale di Sviluppo Mariel, che dovrebbe attirare flussi importanti di investimenti esteri. Stanno diminuendo i sussidi alle aziende statali non considerate redditizie e aumenta il dinamismo nel settore delle costruzioni, per lo più legato agli interventi dei privati.

La quota di partecipazione è pari a 150,00Euro + IVA al mq al piano terra e 100,00Euro + IVA al mq nel piano rialzato.

Scadenza adesioni: 5 luglio 2014

Chiara Ricci - c.ricci@confartigianatofc.it

MiSE su iscrizione della medesima PEC da parte di più imprese e sanzioni in caso di mancata iscrizione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con la circolare è intervenuto nuovamente in materia di obbligo di iscrizione dell'indirizzo PEC da parte dell'impresa.

Il Ministero ha sostanzialmente confermato gli orientamenti già affermati in precedenti comunicazioni ribadendo:

- a) **il divieto di utilizzo del medesimo indirizzo PEC da parte di più imprese;** l'impresa deve, infatti, comunicare al Registro imprese un "proprio" ed esclusivo indirizzo PEC e non può, pertanto, utilizzare quello di un intermediario o di un'altra impresa.

Nella prima fase di applicazione della normativa relativa alle sole società, il MiSE aveva consentito a dette imprese di iscrivere nel Registro anche un indirizzo PEC non "proprio" (ad esempio quello di intermediario o di un'altra impresa). Risultano, pertanto, iscritti oggi nel Registro indirizzi PEC che corrispondono a più imprese. Sul punto il MiSE sta provvedendo ad acquisire dal Sistema camerale i dati aggiornati circa la consistenza del fenomeno, al fine di valutare le più opportune modalità per consentire la graduale transizione anche di tali imprese ad un indirizzo PEC "proprio" ed univoco.

Nulla vieta, naturalmente, all'impresa di continuare a delegare la gestione operativa del "proprio" indirizzo PEC ad un intermediario.

- b) **l'assenza di una sanzione pecuniaria diretta in caso di mancata iscrizione della PEC.**

Nel caso in cui un'azienda richieda al Registro imprese l'iscrizione di un proprio atto o fatto, ad esempio la variazione della propria sede, senza aver comunicato (precedentemente o contestualmente) l'indirizzo PEC, **la domanda dell'impresa viene sospesa** e successivamente, scaduti inutilmente i termini previsti per la sua integrazione, "**si intende non presentata**" (i termini differiscono a seconda della natura dell'impresa: 3 mesi per le società e 45 giorni per le imprese individuali).

La sospensione e la successiva irricevibilità della domanda dell'impresa sono, infatti, le uniche sanzioni previste dalla legge per la mancata comunicazione della PEC.

Esistono, tuttavia, come noto, ulteriori conseguenze. Infatti, l'impresa – a causa della mancata comunicazione della PEC – non denuncia in maniera regolare la propria posizione presso il Registro imprese (ad esempio il cambio della sede aziendale) e di conseguenza commette **un secondo e distinto inadempimento** (il primo consiste nella mancata iscrizione della PEC).

In questo caso non opera l'esenzione dalle sanzioni pecuniarie prevista dalla legge esclusivamente per la mancata comunicazione della PEC.

Tale secondo inadempimento, pertanto, è **sottoposto all'applicazione delle sanzioni pecuniarie** per le mancate comunicazioni al Registro.

Trova, infine, applicazione la **procedura d'ufficio prevista in caso di omesse comunicazioni al Registro**. L'Ufficio del Registro dovrà, pertanto, invitare l'impresa a presentare nuovamente la domanda comprensiva della PEC, fissando un termine congruo per l'adempimento.

Nel caso di inutile decorso di questo ulteriore termine, il Registro delle imprese dovrà sottoporre la questione al Giudice delegato alla vigilanza sul Registro, al fine di valutare l'eventuale iscrizione d'ufficio.

Simona Morghenti - s.morghenti@confartigianatofc.it

NORMATIVA	OGGETTO	BENEFICIARI	SCADENZA	CONTRIBUTO
INVITALIA - Ministero dello Sviluppo Economico	Programmi di autoimprenditorialità: 1) Produzione di beni e servizi nei settori Agricoltura, Industria, Artigianato, Servizi a favore delle imprese; 2) Fornitura di servizi nei settori Fruizione Beni Culturali, Turismo, Manutenzione Opere Civili e Industriali, Tutela Ambientale, Innovazione Tecnologica, Agricoltura e Trasformazione e Commercializzazione Prodotti; 3) Produzione di beni in Agricoltura, Industria, Artigianato, servizi a favore delle imprese realizzate da Coop. sociali di tipo B	SOCIETA'		Fondo Perduto
INVITALIA - Ministero dello Sviluppo Economico	Fondo per il Salvataggio e la Ristrutturazione delle Medie e Grandi Imprese in difficoltà	Società di Capitali di Medie e Grandi Dimensioni	Aperto	Garanzia statale sui finanziamenti bancari contratti dalle imprese
Ministero dello Sviluppo Economico	La norma prevede finanziamenti agevolati e contributi in conto interessi a favore delle Pmi «per l'acquisto, anche mediante operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo»	PMI	31 DICEMBRE 2016	PLAFOND
INVITALIA - Ministero dello Sviluppo Economico	Progetti per la realizzazione e l'avvio di piccole attività imprenditoriali da parte di disoccupati o in cerca di prima occupazione - Autoimpiego	Disoccupati in cerca di prima occupazione	APERTO	Fondo Perduto + Mutuo agevolato
SVILUPPO ECONOMICO "Brevetti": bando per la valorizzazione dei brevetti a favore PMI	Fondo finalizzato alla concessione di premi per la brevettazione e alla valorizzazione economica dei brevetti (gestione tecnica ed operativa: INVITALIA)	PMI	A partire dal 02/11/2011 fino esaurimento risorse	Conto Capitale
SVILUPPO ECONOMICO "Design": bando per la brevettazione e valorizzazione dei modelli e disegni industriali a favore di PMI	Fondo finalizzato alla brevettazione e alla valorizzazione economica dei modelli e dei disegni industriali (gestione tecnica ed operativa: FONDAZIONE VALORE ITALIA)	PMI	A partire dal 02/11/2011 fino esaurimento risorse	Conto Capitale

Ministero dell’Ambiente: bando per la “Promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale nelle PMI”	<p>Il bando vuole incentivare l’acquisizione di servizi reali di consulenza ed assistenza, volti ad attivare Sistemi di Gestione Ambientale ai sensi del Regolamento EMAS e/o della Norma internazionale UNI EN ISO 14001</p>	PMI	Aperto	Conto Capitale
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO: Agevolazione per la registrazione di Marchi	<p>Il bando intende supportare le imprese nella tutela dei marchi all’estero attraverso misure agevolative che mirino a garantire la qualità delle scelte strategiche effettuate dalle imprese stesse</p>	PMI	A partire dal 04/09/2012 fino esaurimento risorse	Finanziamento
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO e SUMEST	<p>Il fondo rotativo è nato con l’obiettivo di rafforzare il sostegno pubblico alle PMI nel loro processo di internazionalizzazione. Si concretizza nella partecipazione del Fondo al capitale sociale di società costituite ad hoc (NewCo) con sede sociale in Italia (o in altro Paese UE)</p>	PMI	A partire dal 25/10/2012 in base all’ordine cronologico di arrivo	Acquisizione quote societarie
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	<p>Incentivi per l’acquisto di veicoli con ridotte emissioni inquinanti, rivolti ai veicoli a motore di ogni categoria. I veicoli acquistabili sono quelli elettrici, ibridi o a gas.</p>	Imprese di noleggio, taxi, servizi di linea per trasporto persone o cose e strumentali nell’attività d’impresa	Dal 14 marzo 2013	Contributi max Euro 5.000,00
ITALIA LAVORO SPA	<p>L’intervento prevede l’assegnazione di un contributo denominato “bonus assunzionale”, a fronte dell’assunzione da parte dei datori di lavoro, di uno o più soggetti con una delle seguenti tipologie contrattuali: • contratto di lavoro a tempo indeterminato; • contratto di lavoro a tempo determinato della durata di almeno 24 mesi; • contratto di lavoro a tempo determinato o di collaborazione a progetto per almeno 12 mesi.</p>	Tutte le imprese aventi una o più sedi operative nel territorio nazionale, che assumano disoccupati	31 DICEMBRE 2014	CONTRIBUTI
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Misure di sostegno al credito ed agli investimenti per il settore dell’ autotrasporto	<p>Istituzione di una sezione speciale, con dotazione di 50 milioni di Euro, nell’ambito del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge 662/96</p>	PMI settore Autotrasporto		Agevolazioni

ICE: Promozione del Made in Italy	Attraverso il servizio "The Made in Italy Business Directory", l'Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE) intende promuovere le aziende italiane sul web, per agevolare la creazione di rapporti commerciali con i partner stranieri interessati	Imprese	Aperto	
Fondo Nazionale Innovazione (FNI)	Il fondo permette di ottenere finanziamenti con garanzia dello stato alle imprese che investono per riuscire a portare sul mercato i risultati della ricerca attraverso le banche: Unicredit, Mediocredito Italiano e Deutsche Bank	PMI	Aperto	Finanziamento Bancario
Fondi BEI per gli investimenti delle PMI	La banca europea per gli investimenti (BEI) ha messo a disposizione una nuova linea di credito destinata a finanziare interventi in favore delle PMI italiane. Saranno finanziati sia nuovi progetti che quelli in corso non ancora ultimati da parte delle PMI	PMI (vari settori produttivi)	Aperto	Mutui e Leasing
Regione Emilia Romagna: Sostegno ad investimenti per la green-economy	Agevolazione per progetti destinati all'efficientamento energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione di impianti tecnologici che consentano la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali	PMI	Spese sostenute dall'1 gennaio 2013	TASSO AGEVOLATO SU FINANZIAMENTI
Regione Emilia Romagna: Asso14/20	Prevede finanziamenti agevolati a PMI costituite successivamente al 01/01/2011 e che hanno sede in Emilia Romagna	PMI	A partire dal 4 aprile con domande da presentare on line nel sito www.fondostarter.eu	TASSO AGEVOLATO SU FINANZIAMENTI
Regione Emilia Romagna: Asso14/20	Il bando ha come obiettivo la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale e, in particolare, dei settori del commercio e del turismo	strutture ricettive alberghiere o all'aria aperta, case per ferie, ostelli, rifugi alpini, affitta camere, case appartamento vacanza, stabilimenti balneari.	Dal 5 maggio al 15 luglio	CONTRIBUTI FINANZIAMENTI

SIMEST Legge 133/2008	Prevede finanziamenti agevolati alle imprese che si impegnano a migliorare la propria struttura patrimoniale con tre tipologie di interventi: a) programmi di inserimento su mercati esteri; b) studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica; c) finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici	PMI	Aperto	Conto Interessi
Legge 181/89 Ministero dello Sviluppo Economico INVITALIA	Programmi di sviluppo volti alla creazione di nuova Occupazione e rilancio delle aree industriali	Imprese dei settori: attività estrattive, manifatturiere, produzione energia elettrica e fornitura servizi	Aperto	Fondo Perduto
L.R. 7/98	Interventi per la promozione e commercializzazione turistica	Aggregazioni di imprese Unioni di Prodotto	Entro il 10/09 di ciascun anno	Finanziamento
Agenzia delle Entrate Credito d'imposta per gli autotrasportatori	Il credito d'imposta è fissato nella misura del 38,50% dell'importo pagato quale tassa automobilistica per il 2010 per i veicoli di massa compresa tra 7,5 e 11,5 tonnellate e del 77% per i veicoli di massa superiore a 11,5 tonnellate.	Autotrasportatori	Aperto	Agevolazione
Contributi per le Imprese del Turismo – L. 40/2002	Si tratta della possibilità di accedere a finanziamenti chirografari/ipotecari con rate di ammortamento semestrali, con possibilità di richiedere un prefinanziamento bancario su finanziamenti che devono riguardare operazioni di riqualificazione e ristrutturazione alberghiera e di stabilimenti balneari	Imprese del Turismo		Conto Interessi
COMUNE DI FORLI'	Sono disponibili fondi, messi a disposizione dal Comune di Forlì, per la concessione di contributi finalizzati ad incentivare gli investimenti delle micro e piccole imprese commerciali e artigianali del Centro storico della città.	Micro e piccole imprese commerciali e artigianali del Centro storico della città di Forlì.	FINO AD ESAURIMENTO FONDI	CONTO CAPITALE
COMUNE DI CESENA: contributi comunali per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti amianto	Il bando prevede l'erogazione di un contributo comunale per effettuare interventi volti alla rimozione e successivo smaltimento di manufatti contenenti amianto	Privati cittadini e Imprese	A partire dal 02/08/2011 fino ad esaurimento fondo	Fondo Perduto

CCIAA FORLI' CESENA - Contributi per le fiere estere	Ha l'obiettivo di sostenere la partecipazione delle imprese della provincia alle fiere che si svolgono all'estero	Micro, piccole e medie imprese (artigianato, industria, commercio)	Prima della data di inizio della manifestazione	Fondo Perduto
CCIAA FORLI' CESENA - Contributi per lo Start-Up	Ha l'obiettivo di sostenere le imprese nella realizzazione di operazioni di trasmissione d'impresa e creazione di nuove imprese, attraverso finanziamenti bancari garantiti da confidi	Imprese	Domanda ai Confidi prima dell'investimento	Conto Interessi
CCIAA FORLI' CESENA - Operazioni di Capitalizzazione agevolate	Ha l'obiettivo di sostenere le imprese nella realizzazione di operazioni e di capitalizzazione o di aggregazione attraverso finanziamenti bancari garantiti da confidi	Imprese	Domanda ai Confidi prima dell'investimento	Conto Interessi
CCIAA FORLI'- CESENA	La CCIAA, la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì e il Comune di Forlì, hanno istituito un fondo denominato "fondo per lo sviluppo", per favorire l'accesso al credito ad un numero più ampio possibile di imprese	Possono accedere al fondo i Confidi ammessi all'utilizzo delle risorse della CCIAA con riferimento a finanziamenti garantiti ad imprese aventi sede nel comprensorio di Forlì e nei comuni di Bagno di Romagna e Verghereto	L'ammissione delle imprese alla controgaranzia avverrà tramite istanza diretta dei Confidi alla Camera	Fondo Interventi Controgaranzia
CCIAA RIMINI - fiere e mostre in Italia	contributi per la partecipazione a fiere e mostre aventi carattere "internazionale" in Italia	Imprese	30 gg prima della manifestazione	Finanziamento
CCIAA RIMINI - fiere e mostre all'estero	Contributi per la partecipazione a fiere e mostre specializzate all'estero	Imprese	30 gg prima della manifestazione	Finanziamento
CCIAA RIMINI - Ricorso al credito	Contributi in abbattimento dei tassi di interesse per investimenti finalizzati allo sviluppo imprenditoriale	PMI	Fino ad esaurimento fondi	Conto Interessi